

CRISTOLOGIA

Lo studio della Persona del Signor nostro Gesù Cristo può dividersi come segue:

I. DIVINITÀ O ETERNA PREESISTENZA

Se il Signor Gesù Cristo non aveva un'esistenza precedente alla Sua incarnazione, allora non possiamo affermare che egli è divino,

a. La Sua preesistenza:

- Giovanni 1:1-3;
- Giovanni 17:5;
- Filippesi 2:6;
- Colossesi 1:17;
- Colossesi 2:9.

b. La Sua Divinità - Il titolo Figliuolo di Dio e la Parola (LOGOS) ci fanno comprendere:

1. Che Egli era la manifestazione della Divinità in Persona e non soltanto un'influenza;
2. Che Egli è uguale al Padre del Quale è l'accurata espressione, Persona e Gloria.

Il concilio di Nicea dichiarerà con l'inserzione della formula HOMO OUSIOS (identità) una stessa sostanza col Padre, e non solo somiglianza (Giovanni 1:14; Filippesi 2:5-11; Ebrei 1:3, 5, 8; Giovanni 20:28; Giacomo 2:1; Tito 2:13).

c. **La Sua Figliolanza.** In che senso è Gesù Cristo il Figliuolo di Dio? La Scrittura usa per la Sua origine il termine "generato" dichiarando che non è stato creato come gli angeli. Quello che precisamente la parola "generato" in questo senso significa rimarrà sempre un mistero per gli uomini. Contiene l'idea di vera comunicazione dell'essenza essenziale. Ma è stato almeno rivelato che egli fu "generato ma non fatto" e la mente umana non può andare oltre il fatto che esiste una differenza nella Divinità che può essere unicamente rappresentata con l'espressione di Origene "la generazione del Figlio". Certo è che Cristo è dal seno dell'eternità Figlio di Dio (Giovanni 1:18; Luca 22:70; Giovanni 5:18-23; 26:27; 14:7-12; 17; Romani 1:4; Colossesi 1:13-17; 1 Giovanni 4:9; Salmo 2:7; Ebrei 1:3).

II. L'INCARNAZIONE

Molti non danno grande importanza ad una veduta corretta dell'incarnazione ma è vitale e basilare per la conseguente opera di Cristo che l'incarnazione del Signore avvenisse senza toglierGli la purezza per mezzo di una concezione per virtù dello Spirito Santo. I fatti essenziali della Scrittura sono:

- a. Un vero corpo materiale;
- b. Un'anima razionale;
- c. Completa natura divina;
- d. Non due ma una Persona;
- e. Veramente nato, e non passato fittiziamente per un processo di nascita.

- Nascita verginale: Il nostro Signore fu concepito per la virtù dello Spirito Santo nel seno di Maria vergine e perciò Egli fu libero dalla inclinazione al peccato, il processo ordinario della trasmissione dell'ereditarietà fu interrotta per la concezione miracolosa.
- ✓ La Scrittura afferma con assoluta chiarezza la concezione per lo Spirito Santo, di Gesù nel seno di Maria vergine.
- ✓ Se il Signore Gesù fosse entrato in qualche altra personalità, ci sarebbero state in Lui due persone, mentre la Scrittura sottolinea l'unità della personalità del Signore Gesù Cristo, (Luca 2:1-20; Matteo 1:18-25).

III. LA DIVINITÀ E L'UMANITÀ DI NOSTRO SIGNORE, IN UNA PERSONALITÀ

Le diverse posizioni teologiche si fondano sui seguenti problemi:

1. **“KENOSIS”** - La teoria che Gesù “annichilì se stesso” fino al punto da divenire un uomo ordinario. Altri pensano che Gesù, pur ritenendo la Sua divinità la nasconde agli occhi del mondo. Ma la verità com'è affermata dalle Scritture è che il Signore Gesù non mise da parte la Sua divinità. Ogni teoria che viola l'integrità della divinità del Signore è inaccettabile.
2. **“L'UNIONE IPOSTATICA”** - Questa teoria che si avvicina di più al concetto espresso dalle Scritture, deve però essere accettata tenendo presente le seguenti considerazioni:
 - Che mentre le due nature erano unite, non erano mai mescolate o alterate nelle loro particolari proprietà, fino a divenire un terzo tipo di sostanza che non era né divina, né umana;
 - Che non c'era trasferimento di attributi da una all'altra natura;
 - Che tale unione non era come la presenza dello Spirito Santo, del credente, ma una unione personale, tale che l'essere risultava una UNITA che pensava ed agiva come UNITA.
3. **LA “PERICORESIS” (COMUNIONE DI ATTRIBUTI)** - Questa teoria cerca di spiegare la vera armonia che esisteva nella personalità del Signore Gesù Cristo, con una intercomunicazione delle due nature. Quindi ci ripropone le osservazioni precedenti.

IV. ERESIE SULLA UMANITÀ E DIVINITÀ DI CRISTO

1. **ARIANISMO** - Ario, nel IV secolo affermò che Cristo non era Dio in senso assoluto ma subordinato al Padre e creato dal Padre, senza possedere preesistenza, (Il Concilio di Nicea introdusse allora il termine “HOMOUSIOS” - consustanziale, identico al Padre e nel testo si legge: “Vero Dio di vero Dio, non fatto, essendo di una sostanza col Padre!”).
2. **APOLLINARISMO** - Apollinare, insegnava che il Signore Gesù Cristo aveva un vero corpo ed un'anima razionali, ma che al posto dello spirito aveva la Sua natura divina.
3. **NESTORISMO** - Nestorio affermava che Gesù aveva le due nature distinte e separate, al punto di farne di Lui, due persone.
4. **SABELLIANISMO** - Fu l'autore dei “MODALISMO”, cioè: consistere in forma, senza essere essenza. Gesù dunque, poiché affermava: “Io e il Padre siamo uno, e chi ha visto me, ha visto il Padre”. Risultava come invisibile nella posizione del Padre e come visibile,

generato e mortale, nella posizione di FIGLIO.

5. EBIONITI - Erano un gruppo di ebrei, seguaci di Cristo, ma che non si possono considerare cristiani, perché rigettavano la deità del Signore. Non preoccupandosi molto della Sua nascita, affermavano che lo spirito di un angelo, arcangelo o di Adamo, si era incorporato nella Sua natura umana. Un'eresia ripresa oggi dai Testimoni di Geova.

6. GNOSTICI - Già cominciavano a manifestarsi nell'era apostolica vedi Colossesi 2:3, 4, 8, 18 ecc. 1 Giovanni 2:18, 19, 22.

Si suddividono in tre categorie:

- ✓ Quelli che negano la realtà del corpo di Cristo;
- ✓ Quelli che riconoscevano un vero corpo ma non materiale;
- ✓ Quelli che affermavano che Gesù era figlio di Giuseppe e Maria e Cristo essendo uno spirito o potenza disceso su Gesù al suo battesimo.

V. LA SANA DOTTRINA

Atanasio (297-373) si oppose a queste dottrine diversamente già apparse in seno al cristianesimo presentando un credo che fra le altre verità affermava: **“Perché la giusta fede che noi crediamo e confessiamo è: che il nostro Signor Gesù, il Figlio di Dio, è Dio e uomo... perfetto Dio e perfetto uomo, di anima razionale e carne umana sostanziale.... Il quale, benché Egli è Dio e uomo, non è Due ma un Cristo. Uno, non per la conversione della Divinità nella carne, ma poiché ha portato l'umanità in Dio; Uno insieme, non per confusione di sostanza, ma per unità di persona. Perché come l'anima razionale e la carne formano un uomo, così Dio e uomo sono UN CRISTO”**.

IL CREDO DI NICEA

Questa dottrina di Atanasio sarà poi espressa nel credo approvato dal concilio di Nicea (325) e poi ancora emendato nel 381 che diceva: **“Io credo... in unico Signore Gesù Cristo, unigenito Figliuolo di Dio, generato dal Padre prima di tutti i mondi (Dio da Dio), Luce da luce, Vero Dio da Vero Dio, generato e non creato, essendo di una sostanza (essenza) col Padre, per mezzo del quale tutte le cose sono state create; il quale per noi uomini e per la nostra salvezza, scese dal cielo e fu incarnato per lo Spirito Santo nel seno di Maria Vergine”**. (Questa forma riporta il testo italiano del credo stabilito nel Concilio di Toledo nel 589).

VI. GLI ATTRIBUTI PERSONALI DEL DIVINO MAESTRO

- A. Oggetto di adorazione,
- B. Autorità di rimettere i peccati,,
- C. Sorgente di vita ed accesso a Dio;
- D. Uno col Padre e potente a mandare lo Spirito Santo sui discepoli.

VII. LO SCOPO DELLA VITA DI NOSTRO SIGNORE

- A. Per essere l'offerta qualificata davanti a Dio;
- B. Per mostrare perfetta ubbidienza in contrasto con la disobbedienza di Adamo (Rom. 5:19; Ebrei 10:6, 7);
- C. Per essere il qualificato Mediatore e Sommo Sacerdote (Ebrei 2:11-18).

VIII. LA MORTE DI CRISTO

Cristo ha compiuto molte opere nella Sua via, ma la Sua opera maggiore quaggiù fu la Sua morte per i peccati del mondo (Giovanni. 1:29)

Anche se la morte del Signore sarà trattata nello studio della dottrina dell'espiazione è buono ricordare qui:

- A. La Sua importanza - È l'avvenimento centrale su cui si fonda la fede cristiana;
- B. Il suo significato - Cristo ha tolto col Suo sacrificio l'ostacolo che divideva l'uomo da Dio.

IX. LA RESURREZIONE DI CRISTO

a. La resurrezione di Cristo prova:

CHE	Egli è il Figliuolo di Dio
	La Sua Offerta è stata accettata
	La Bibbia è la Parola di Dio
	Noi anche risorgeremo (1 Corinzi 15)
	C'è vita oltre la morte

- b. La promessa della resurrezione (Giovanni. 14:19; 11:25);
- c. Il miracolo della resurrezione: Da uno studio comparativo dei quattro Vangeli notiamo:

- ✓ **GIOVANNI** - Unico testimone oculare che scrisse di essersi trovato ai piedi della croce e alla tomba;
- ✓ **MATTEO** - Ricevette le sue informazioni, forse da Giuseppe d'Arimatea o da Nicodemo, con l'eventuale collaborazione di una delle Marie;
- ✓ **LUCA** - Parla molto poco dell'evento (12 versi) ed il resto (53 versi) descrivono l'esperienza dei discepoli sulla via di Emmaus;
- ✓ **MARCO** - Ricevette informazioni da Maria Maddalena e da Pietro.

d. Gli eventi nel probabile ordine cronologico:

- A) La resurrezione sarebbe avvenuta verso le 5,30 del mattino,
- B) L'apertura della tomba per far entrare le donne;
- C) La visita delle donne,
- D) La visita di Pietro e di Giovanni.

e. Il miracolo della pietra (Marco 16:3, 4): La pietra che chiudeva il sepolcro di Gesù era molto grande, che nessun uomo da solo avrebbe potuto farla rotolare. La tradizione afferma che occorrevano 20 uomini per smuoverla. Eppure le donne la trovarono rotolata. Il

termine greco usato APOKULIO che si trova in Marco 16:4, significa: rotolare, sollevare, togliere, rotolare indietro e dilato. La tomba non fu aperta per far uscire Cristo, ma per far entrare i visitatori e far loro vedere che il Redentore non c'era più perché era risorto. Solo una potenza soprannaturale poteva far rotolare la pietra (Matteo 28:2).

f. Il miracolo delle bende: Appare chiaro dal racconto evangelico che Cristo fu avvolto in un lenzuolo e poi avvolto ancora in bende in modo speciale (Giovanni 19:39), Il peso delle bende insieme alla mirra e l'aloè doveva superare le 100 libbre (Circa 45 Kg), quindi quasi l'equivalente del peso di due corpi. Quando Pietro e Giovanni entrarono nel sepolcro trovarono le bende non toccate, come se il corpo del Signore vi fosse ancora nell'interno. Perciò quando Giovanni corse innanzi e guardò all'interno del sepolcro (Giovanni 20:5) pensò che il corpo era ancora là. Le bende del sepolcro sono la prova finale della resurrezione di Cristo, queste erano rimaste nella stessa posizione in cui erano state messe. Essi dovettero ammettere che era avvenuto un miracolo.

g. Altre prove della resurrezione di Cristo

- a. Le guardie (Matteo 27:65, 66);
- b. Gli angeli (Luca 24:5, 6);
- c. La Pentecoste (Atti 2);
- d. Paolo (1 Corinzi 15:3-8, 20);
- e. Giovanni (Apocalisse 22:6);
- f. La Chiesa che vive nella potenza della resurrezione;
- g. L'esperienza individuale di ogni credente in Cristo.

X. ALCUNE IPOTESI SULLA RESURREZIONE DI CRISTO

In nessun altro caso l'ingenuità umana ha cercato di dare delle spiegazioni sulla resurrezione di Cristo. E' evidente la ragione di tutto questo. Perché se si riuscisse a provare che Cristo non è mai risorto "allora sarebbe vana la nostra fede" (I Corinzi 15:13-19). Basta leggere attentamente il Nuovo Testamento per notare la fallacia di queste ipotesi.

Le più importanti sono:

- A. L'ipotesi dello svenimento - Cristo sarebbe stato seppellito in uno stato comatoso;
- B. L'ipotesi delle visioni - I discepoli avrebbero avuto una serie di visioni in conseguenza del grande desiderio di vedere il piano di Gesù avverato;
- C. L'ipotesi della frode - I discepoli, pur di non veder sfumare l'opera del loro Maestro, inventarono la storia della resurrezione;
- D. L'ipotesi del furto - Inventata dai Giudei il giorno della resurrezione (Matteo 28:11-15).

XI. LA TRIPLICE OPERA DI CRISTO

Il Signor Gesù Cristo adempì nella Sua vita e nel Suo ministero l'ufficio del MESSIA, atteso da Israele. Egli infatti fu:

A. "PROFETA" (Deuteronomio. 18:15): Con Lui si conclude la linea profetica di Israele. Egli infatti parlò con immediata autorità: "Ma, Io vi dico... In verità, in verità, Io vi dico".

B. "SACERDOTE" - I seguenti principi possono dedursi dal Nuovo Testamento.

1. Nell'ufficio di sacrificio:

- **Attivo** - (Luca 9:51; 22:39-44; Ebrei 5:10; 6:13; 8:6) volontariamente offrendo la Sua vita;
- **Passivo** - Come vittima sottomessa alla offerta (Ebrei 9:14).

2. Come Sommo Sacerdote - La Sua attività attuale consiste:

- a. Come Mediatore del Nuovo Patto (1 Timoteo 2:5; Ebrei 8:6);
- b. Come Avvocato ed Intercessore (Efesini 2:13; 2:18; Ebrei 10:19, 20);
- c. Come Capo della Chiesa (Efesini 1:22; 2:20-22; 4:4-16; Col. 3:18).

C. "RE" - Riguardo al Suo ufficio regale è necessario ricordare che:

- 1. Le profezie messianiche sono state adempiute frammentariamente alla prima venuta di Cristo ed avranno il loro completo adempimento quando Israele si rivolgerà a Lui nella Seconda venuta;
- 2. Come Capo della Chiesa Egli già regna ora nei cuori dei redenti che hanno già accettato il suo Regno;
- 3. Tutti i popoli della terra saranno rappresentati intorno al Suo trono (Apocalisse. 5:9);
- 4. Il Suo regno anche se ora è nascosto si manifesterà (Ebrei 1:8, 9).